Jean-Paul Gavard-Perret, *L'imaginaire paradoxal ou la création absolue dans les œuvres dernières de Samuel Beckett*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41201>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41201

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 221

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Jean-Paul Gavard-Perret, *L'imaginaire paradoxal ou la création absolue dans les œuvres dernières de Samuel Beckett*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41201> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41201>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean-Paul Gavard-Perret, *L'imaginaire paradoxal ou la création absolue dans les œuvres dernières de Samuel Beckett*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

Jean-Paul Gavard-Perret, *L'imaginaire paradoxal ou la création absolue dans les œuvres dernières de Samuel Beckett*, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2001, pp. 258 («Bibliothèque Circé», 3).

- 1 Nella collezione «Circé» diretta da Jean Burgos esce questo elegante e formalmente ricercato volume sulla produzione ultima dell'estroso e «paradossale» scrittore, che vuol porre rimedio alla troppo limitata conoscenza che si ha di una parte eminentemente creativa dell'opera di Beckett.
- 2 Ciò è tanto più grave in quanto, dice l'autore, queste opere rappresentano la conclusione dell'evoluzione problematica che lo scrittore ha conosciuto ed espresso nei propri scritti e permettono di comprenderne meglio il significato e l'originalità.
- 3 Tali opere, inoltre, rappresentano l'abbandono dei generi tradizionali per creare un immaginario rispetto al quale la stessa nozione di genere scompare. È questo *Imaginaire sans images* che l'autore si applica ad illustrare, con il concorso di cinema e televisione.